

VIABILITÀ

Valsugana a pedaggio: «Inutile, insostenibile»

«La Provincia di Trento non punta al raddoppio»

Il Comitato di Romano raccoglie le firme: «Gli scenari di traffico sono sproporzionati»

VALSUGANA - La Nuova Valsugana è definita come un'opera inutile, pericolosa e in contrasto con la pianificazione veneta della viabilità. Ma è soprattutto non sostenibile economicamente, devastante per il territorio e che impoverisce, pregiudicando, il turismo.

A Romano, con una raccolta di firme, è il Comitato Valsugana, con un documento di 20 pagine, ad evidenziare otto motivi per dire no alla costruzione della nuova superstrada a pedaggio che da Castelnuovo Veneto arriverà a Cismone, alle porte del Trentino. Destinatari di questa ennesima presa di posizione contro il progetto preliminare dell'itinerario della Valsugana Valbrenta sono i Ministri dell'ambiente e dei beni e le attività culturali, la Regione Veneto ed il comune di Romano d'Ezzelino.

«La pianificazione regionale della viabilità del Veneto - secondo il Comitato - punta sul completamento della A31 "Valdastico", il potenziamento dell'autostrada del Brennero, la direttrice verso Tarvisio e per la Valsugana si punta soprattutto sul potenziamento della ferrovia». Sotto accusa viene messo anche lo Studio di impatto ambientale della nuova opera, che prevede un aumento di autoveicoli sulla rete dell'1,3% annuo che sale al 3,1% fino al 2016 per il traffico pesante. «E dal 2016 l'incremento viene ipotizzato pari allo 0,6% e all'1% annuo fino al 2035 - si legge in una nota - quando tra il 2009 ed il 2012 (dato consuntivo Confetra 2013) è stata rilevata una riduzione del 5,67%. Tutti gli scenari previsti dallo studio sono quindi sproporzionati e presentano un'eccessiva domanda di trasporto rispetto alla situazione reale ed attesa».

Tra le giustificazioni del progetto c'è anche l'ipotesi del potenziamento della strada statale 47 da Trento a Primolano (quindi in Trentino) con

La strada statale 43 fra le case di Carpanè in territorio veneto: contro la nuova strada a pedaggio un Comitato raccoglie firme a Romano temendo l'impatto ambientale



VALSUGANA

Materiale inerte, sì al prelievo in tre zone

VALSUGANA - Il Servizio bacini montani della Provincia ha autorizzato il Servizio opere stradali e ferroviarie al prelievo di circa 5.900 metri cubi di materiale inerte in parte disponibile in cumulo e in parte in alveo in diverse zone di prelievo, lungo il fiume Brenta e il Rio Val del Lever in tre località: la sponda destra del fiume Brenta presso la confluenza del Rivo dei Carrari su materiale già in cumulo; presso l'opera di presa Proming sul fiume Brenta a Ospedaletto e sul Rio Val del Lever, oggetto di sistemazione nel

2009. Gli interventi di prelievo: 300 metri cubi, e comunque fino a totale asporto del cumulo di materiale d'alveo presente in sponda destra del fiume Brenta presso la confluenza Rio dei Carrari; 400 metri cubi per il materiale recentemente depositato nella piazza di deposito Rio Val del Lever; 1000 metri cubi lungo il Rio Val del Lever presso la confluenza con il fiume Brenta; circa 2500 metri cubi presso l'opera di presa al Ponte Casoni; circa 1700 metri cubi in sponda destra del fiume Brenta in località Pianello.



l'obiettivo di arrivare ad una velocità media di percorrenza fino ai 90 chilometri orari.

«Ma come? I comuni di Villa Agnedo, Borgo, Grigno, Castelnuovo, Ospedaletto e Scurelle hanno già manifestato la loro contrarietà al progetto e la stessa Provincia di Trento ha deliberato di non puntare più al raddoppiamento della sede stradale a due corsie - si legge nella nota - per senso di marcia nei tratti di strada attualmente ad una corsia per senso di marcia».

Per il Comitato «la velocità media di percorrenza media prevista non potrà mai essere di 90 km/h e con l'attuale traffico della Valsugana si creeranno continui ingorghi nella zona di scambio tra Trento e Vicenza dove già ora la carreggiata è stretta perché incuneata tra il fiume Brenta ed il massiccio del Grappa. La Nuova Valsugana sposta solo un po' più a nord il problema del traffico, saturando la tratta viaria». Nel documento il Comitato ribadisce la pericolosità dell'opera e soprattutto della prevista galleria di Pove del Grappa, troppo vicina ad un'azienda chimica classificata come molto pericolosa, preannunciando un Piano economico finanziario che, sulla stima dei costi realizzazione previsti in 787 milioni di euro, tenga conto di tutte le criticità e le debolezze del progetto, «Studio che verrà depositato all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti ed agli uffici dell'Unione Europea in modo tale che possano fare tutte le valutazioni del caso».

Ai due Ministri e alla Regione Veneto viene chiesto di poter essere ascoltati in un'audizione pubblica per poter proporre anche delle soluzioni alternative ed apportare qualche puntuale correttivo planimetrico per eliminare o bypassare la strettoia di Carpanè, unico vero punto nero della viabilità della valle. M. D.

PRIMIERO

Il presidente della nuova società «Imprese e territorio» punta alla gestione dell'impianto «Speriamo che nella partita entrino anche Valeria Ghezzi e gli impiantisti di Passo Rolle»

Funicolare: «Noi pronti a candidarci»

MANUELA CREPAZ

PRIMIERO - Nominato il consiglio direttivo della nuova società consortile «Imprese e territorio». Tra i cinque referenti votati alla riunione di avvio, il 14 aprile scorso, sono stati designati alla presidenza Cristian Marin, albergatore di San Martino e alla vicepresidenza l'imprenditore Mario Jagher di Tonadico. Consiglieri sono Maurizio Gubert, Bortolo Dalle Nogare e Claudio Lucian, che sostituisce il dimissionario Gianantonio Fontan. Fra le azioni prioritarie c'è la candidatura al bando di gestione per la realizzazione della funicolare San Martino-Rolle, come spiega il presidente Marin.

Il bando scadrà il 28 maggio: ci sono buone prospettive per vedere appaltati i lavori?

«Sì, ci sono: siamo pronti per candidarci a gestire l'opera. Dobbiamo incastrare tutti i pezzi del puzzle, e dobbiamo correre perché i tempi sono stretti, ma siamo fiduciosi».

Il bando prevede una fidejussione di due milioni di euro.

«La fidejussione viene richiesta al momento del collaudo della funicolare, per cui sarebbe comunque fra tre anni. In un momento di crisi generale, capisco le richieste di garanzia da parte dell'istituto di credito. Tutti devono mettersi d'impegno, per questo spero che nel consorzio possa confluire il maggior numero di imprese, perché si sta parlando di tutto il rilancio economico e turistico della valle».

Con quali altri soggetti vi siete confrontati?

«Con la parte pubblica e il Consorzio impianti, per avere uno scambio di idee, e speriamo che entrino nella partita anche le altre due figure di riferimento, Valeria Ghezzi con gli impianti Tognola e gli impiantisti di Passo Rolle, che non si sbilanciano finché il consorzio non è partito ufficialmente».

L'attuale società San Martino Primiero Dolomiti Trasporti a Fune, proprietaria degli impianti Ces e Colverde-Rosetta, è a maggioranza pubblica e il piano industriale prevede il risanamento attraverso lo scorporo tra proprietà e gestione. Se la parte pubblica lavora sugli aspetti legati alla proprietà, «Imprese e Territorio» è

pronta a proporsi per la gestione?

«Su tutto questo sviluppo si sono sentite tante voci e tecnicamente la chiarezza totale non l'abbiamo, ma siamo pronti a gestire anche quella parte di impianti».

A proposito di voci, circola quella di mettere in liquidazione la società.

«Dobbiamo aspettare l'assemblea del 22 maggio per chiarire la posizione di tutti. Noi speriamo che tutta la situazione si risolva in positivo, considerando l'impegno del pubblico e del privato. Se saremo anche noi chiamati a fare la nostra parte, ci saremo».

Cosa vi aspettate nell'immediato? «Imprese e Territorio» conta una sessantina di soci tra alber-



Cristian Marin

gatori, commercianti, artigiani, il mondo dell'agricoltura, ma confidiamo che il numero cresca esponenzialmente. È il momento di avere fiducia in quest'opera di rilancio della intera valle, uniti possiamo farlo. Siamo di fronte ad un'occasione imperdibile, dobbiamo avere coraggio».

IN BREVE

BORGHINO

Un anno sull'Altipiano Giulia Bortolotti racconta, e legge, «Un anno sull'Altipiano» di Emilio Lussu oggi in biblioteca dalle 14.20 alle 16.

CARZANO

Nordic walking Uscita di nordic walking con Maurizio Ferneti oggi alle 17, ritrovo al centro polifunzionale. Si replica giovedì alla stessa ora.

BORGHINO

Corso di erboristeria L'Associazione Stela organizza un corso di erboristeria con Giovanni Leonardi: si comincia giovedì 9 alle 20 all'Istituto Degasper. Per info 349/3673104 (ore serali) o scambiotempo.stela@gmail.com.

BORGHINO

La Sat sul Monte Cimone La Sat organizza una gita sul Monte Cimone domenica 12: iscrizioni al bar Cantinota o il venerdì (dalle 21 alle 23) in sede.

CINTE TESINO

Tares in consiglio Consiglio comunale giovedì 9 alle 20: regolamento Tares, aumento di capitale della Costabrunella srl, Consorzio di Vigilanza boschiva.

LEVICO

Tre sedi fino al 2021 Prolungata fino al 2021 dalla giunta l'assegnazione degli spazi alle ex scuole medie: ne beneficiano il gruppo Pensionati anziani, l'Associazione scout Calceranica e il gruppo Mamme Valsugana.

TESINO

In arrivo c'è l'under 16

Il Bayern sarà in ritiro ad agosto



TESINO - Dal 10 al 16 agosto il giovane «Bayern» sarà in ritiro a Castello Tesino. Se la squadra, allenata l'anno prossimo da Pep Guardiola, ha scelto per il ritiro pre-campionato anche Riva del Garda, l'under 16 ha deciso

di preparare la nuova stagione nella conca del Tesino. Il via libera è arrivato nei giorni scorsi, dopo un sopralluogo dei responsabili tedeschi del settore giovanile con gli amministratori del paese, Trentino sviluppo e dell'Apt Valsugana. Per una settimana saranno 22 gli atleti che si alleneranno sul campo di calcio di Castello, seguiti da un'equipe composta da due allenatori, di un fisioterapista ed un team manager. Due allenamenti al giorno, ma anche diverse escursioni alla scoperta del territorio; e a Ferragosto verrà organizzata una festa in pieno stile bavarese. M. D.

PRIMIERO

Con 950mila euro si mantiene anche l'occupazione

Parco, sei progetti con fondi europei

PRIMIERO - Il Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino ha ottenuto un importante finanziamento di 950.000 euro a valere su un bando provinciale che utilizza fondi europei «Fesr», ossia i Fondi europei di sviluppo regionale. Tutti e sei i progetti presentati dall'ente di villa Welsperg sono stati dichiarati ammissibili e sono stati finanziati. La quota di finanziamento è pari all'ottanta per cento: l'ente Parco Paneveggio Pale di San Martino quindi deve reperire nel proprio bilancio il rimanente venti per cento. «L'ottenimento di questo finanziamento permette al Parco di disporre di nuove risorse da investire nel territorio, che permetteranno ora di realizzare significativi interventi volti a potenziare e a qualificare la presenza sul territorio del Parco», spiega il direttore Vittorio Ducoli. Il presidente, Giacobbe Zorzea, guarda a questo finanziamento sotto il profilo occupazionale. «Queste azioni permettono, in questo momento di crisi, di mantenere i livelli di

occupazione del personale operaio dello scorso anno, livelli che altrimenti sarebbero stati compromessi». Si tratta di una serie di lavori che riguardano diversi ambiti: la riqualificazione degli spazi esterni e degli allestimenti del centro visitatori di villa Welsperg, per un ammontare di 760.000 euro; la realizzazione di tre ciclo-stazioni a villa Welsperg, a Paneveggio e a Caoria, la sistemazione della riqualificazione interna ed esterna del Centro visitatori del Parco di Paneveggio, l'intervento di manutenzione straordinaria e il miglioramento ambientale del sentiero Sat e 352, da Malga Tognola alla Casina di Valsorda, detto «Sentiero della scandola». L'ultimo intervento previsto riguarda gli interventi di recupero e di ripristino ambientale e la realizzazione di itinerari escursionistici supportati da guide e tour virtuali, riguardanti alcune aree del Parco naturale: la Val Canali, l'area di Lago Calaita, l'Altopiano delle Pale di San Martino e l'area Lusia - Bocche. M. Cr.